

Francesca Aiello, *La biblioteca dei Benedettini di san Nicolò l'Arena a Catania: dalle carte d'archivio alla collezione libraria*, Milano, Ledi-
zioni, 2019, 108 p., ISBN 978-88-552-6119-7, € 18,00.

Attraverso l'analisi dei registri contabili appartenuti ai monaci benedettini di Catania, Aiello espone in questo volume gli esiti di una ricerca relativa alle modalità di formazione e incremento della raccolta libraria e della biblioteca del monastero di San Nicolò l'Arena. Il lavoro è stato impostato seguendo linee di ricerca già tracciate dall'autrice per il suo progetto di dottorato, nel corso del quale si è occupata delle modalità di acquisizione del nucleo di incunaboli della collezione benedettina, oggi conservata presso le Biblioteche riunite "Civica e A. Ursino Recupero".

Il principale obiettivo è ricostruire il contesto culturale, ma non solo, nel quale si è formata e arricchita la collezione libraria attraverso l'analisi dei dati estrapolati dai registri dei conti, per ripercorrere nelle sue linee essenziali la formazione e l'incremento della biblioteca del monastero.

La documentazione archivistica consultata è attualmente conservata presso l'Archivio di Stato di Catania ma è incompleta, le ricerche hanno permesso di individuare circa 700 volumi dispersi.

Nel capitolo iniziale, *Ricostruire una biblioteca*, Aiello espone le principali attività svolte per il suo lavoro, ovvero l'analisi e la trascrizione di specifici capitoli dei registri contabili dei monaci, che si rive-

lano fonti rilevanti in grado di fornire preziosi elementi per lo studio della stratigrafia della collezione. Nei casi in cui le liste di acquisti, scambi o doni abbiano consentito di individuare con sicurezza le edizioni citate, dopo aver effettuato una ricerca a campione nei cataloghi delle Biblioteche riunite “Civica e A. Ursino Recupero” è stata eseguita l’analisi materiale degli esemplari presenti registrandone le provenienze.

Il secondo capitolo, *Breve storia del monastero benedettino di san Nicolò l’Arena e della sua raccolta libraria*, ripercorre la storia del monastero soffermandosi sui momenti più significativi, come il trasferimento dalle pendici del vulcano alla città di Catania o le ricostruzioni realizzate in seguito all’eruzione dell’Etna del 1669 e al devastante terremoto del 1693. L’autrice accompagna il lettore, grazie ai dati veicolati dalla documentazione archivistica, dalla realizzazione della biblioteca del monastero e dalla formazione della prima raccolta libraria fino alla conversione in biblioteca pubblica a seguito delle leggi eversive degli anni 1866 e 1867. Nel corso del XX secolo la biblioteca venne sottoposta a ulteriori mutamenti amministrativi in seguito a una donazione congiunta al Comune e all’Università che, insieme alla Soprintendenza competente e agli eredi del donatore, divennero amministratori della biblioteca ormai divenuta Ente morale. La biblioteca dovette affrontare non poche difficoltà tra dispersione delle raccolte, scarsa attenzione degli amministratori e una diffusa mancanza di cultura biblioteconomica.

Nell’ultimo capitolo, *Le carte raccontano*, Aiello ripercorre l’andamento delle campagne d’acquisto attraverso i due capitoli di spesa analizzati: *Libreria e cartularia* e *Straordinario*. I dati sono stati analizzati, trascritti e suddivisi per secolo a partire dal registro più antico del 1512 fino al più recente del 1858; in tal modo, accanto a nomi di librai, restauratori, artigiani e tipografi è possibile rintracciare anche altre note di rilievo, come quelle settecentesche relative alla presenza di un apposito armadio per i libri proibiti o al notevole impegno per la creazione del museo benedettino.

Le carte benedettine costituiscono il fulcro della ricerca, rappresentano pertanto la chiave per comprendere modalità e tempistiche di incremento della collezione libraria in relazione al contesto storico e culturale della sua formazione. L'autrice, tracciando le linee principali della creazione della biblioteca benedettina catanese, ha evidenziato l'importanza di un approccio multidisciplinare per lo studio delle raccolte; purtroppo le consistenti lacune escludono la possibilità di compiere un'analisi puntuale delle acquisizioni, materiali e interventi effettuati sia per la biblioteca stessa sia per i libri.

Sarebbe stato di sicuro interesse un accenno relativo all'analisi materiale effettuata sugli esemplari, esponendo anche solo parzialmente i risultati delle ricerche sui tempi e le modalità del loro arrivo nella collezione benedettina. Attraverso la proposta di identificazione di alcuni esemplari presenti in biblioteca con i libri citati nei registri, Aiello pone in evidenza i molteplici spunti di ricerca che un'analisi sistematica e puntuale dei dati rilevati potrà offrire in futuro, riconoscendo così le peculiarità della collezione catanese.

I risultati della ricerca sulle provenienze della collezione libraria del monastero catanese saranno sicuramente oggetto di ulteriori approfondimenti, permettendo così di completare il quadro tracciato dall'eccezionalità delle carte benedettine.

Silvia Tripodi